

“Il biglietto Atm più caro solo se migliora il servizio”

Coro di no al piano di aumenti in preparazione

I numeri di Atm

PASSEGGERI ALL'ANNO

(Milano e hinterland)



621.489.488



653.631.439



2.814
vetture totali
(metrò, tram,
autobus,
filobus)



139.514.756
km percorsi
all'anno



9.183
dipendenti



4,5 milioni
utile
di esercizio
al 31/12/2009



316 milioni
investimenti
(2009)

BIGLIETTI, IL PIANO DI RINCARI



1,10 euro

per studenti, lavoratori
e fasce deboli



1,20 euro

per i residenti possessori
della "mobility card"
allo studio



1,30-1,40 euro

per non residenti a Milano
e per utilizzatori occasionali
dei mezzi pubblici

**OBIETTIVO:
AUMENTARE
DI ALMENO
60 MILIONI
I RICAVI
DALLA VENDITA
DEI BIGLIETTI**

LA METROPOLITANA



3

Numero linee operative



1

In costruzione



km 74,1

Lunghezza rete



88 di cui

17 in area interurbana

Numero stazioni



789

Parco veicoli

(motrici e carrozze)

02/ELIMBERTI.IT

ORIANA LISO

AUMENTARE il biglietto urbano di Atm, fermo su un euro da anni? Un'idea sbagliata, in un periodo di crisi economica, e in ogni caso da prendere in considerazione solo se legato a un piano di investimenti concreto, e non come misura tampone per fare cassa. Molti no, con alcuni distinguo, accolgono il piano che sarebbe allo studio di Atm e Comune per ritoccare le tariffe a partire dal 2012. "Sarebbe" perché, ufficialmente, sia l'azienda dei trasporti che il suo azionista unico smentiscono possibili aumenti: e non potrebbe essere diversamente, a

Majorino, Pd: resti a 1 euro fino al 2015 o sul bilancio sarà ostruzionismo Osnato, Pdl: tariffe maggiori all'estero, dovremo adeguarci

pochi mesi dalle elezioni.

Ma il piano c'è: aumentare il biglietto urbano del 10 per cento (per studenti, lavoratori e fasce deboli), del 20 (per i residenti titolari di una card elettronica anch'essa allo studio), fino al 40 per cento per non milanesi e passeggeri occasionali. È Giuliano Pisapia, il candidato sindaco del centrosinistra, a ragionare: «Prima di

aumentare il costo dei biglietti bisogna migliorare il servizio, particolarmente scadente per i mezzi di superficie». I conti, per il candidato, sono presto fatti: «Negli ultimi due anni il Comune ha sottratto risorse ad Atm per coprire i propri buchi di bilancio, usando i dividendi per finanziare la spesa



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

corrente: 50 milioni tra fine 2010 e bilancio di previsione 2011, una cifra analoga a quella dei previsti maggiori introiti degli aumenti».

Atm ha messo in conto un miliardo per gli investimenti 2010-2013, ma deve confrontarsi con i minori trasferimenti statali e con la fame delle casse comunali. Nel 2010 i 250 milioni previsti sono stati coperti, e così dovrebbe essere anche quest'anno, in autofinanziamento. Ma già nel 2012 al momento risultano coperti dalle risorse aziendali solo 108 milioni, e l'anno dopo la quota scende a soli 70 milioni. Un quadro che Rocco Ungaro, segretario della Filt-Cgil, commenta così: «Il sindaco Moratti si è fatta un vanto del non aver aumentato il biglietto, ma non si interessa del miglioramento del servizio pubblico. Per fare investimenti Atm sta attingendo alle risorse accantonate».

Il no netto a qualsiasi aumento è cavallo di battaglia del Pd. Attacca il capogruppo in Comune Pierfrancesco Majorino: «Se non ci saranno correzioni sul piano Atm, e ancor di più in mancanza di garanzie sul biglietto bloccato a un euro fino almeno ad Expo 2015 andremo avanti con l'ostruzionismo sul bilancio in consiglio comunale». Motivi probabilmente opposti spingono il consigliere Pdl Marco Osnato, presidente della commissione Trasporti, ad allontanare, senza cancellarle, ipotesi di aumento: «Al momento non se ne parla, ma è chiaro che prima o poi bisognerà ragionare in quell'ottica, anche perché nel frattempo si sta sviluppando la rete dei trasporti e, in confronto ad altre importanti capitali europee il biglietto Atm è molto più basso». Come lui la pensa anche l'assessore provinciale ai Trasporti Giovanni De Nicola: «Anche il biglietto urbano dovrà aumentare, ci metteremo in linea con il resto d'Europa, visto che la nostra tariffa è la più bassa». Non tenna il presidente di **Vtm** Lanfranco Senn: «Tenendo ferme le tariffe si obbligano i gestori dei servizi a non fare grandi investimenti né grandi manutenzioni. Parlare di aumenti per dare servizi di qualità non può essere un tabù, ma va fatto calibrando l'attenzione alle fasce deboli e caricando magari un aumento maggiore a quei cittadini per cui un ritocco del biglietto non è un enorme problema».